IL TORINO NON TROVA LO SCATTO

Fiorentina e Bologna ex «grandi» rassegnate (1-0)

Maraschi decide il derby del disarmo

FIORENTINA-BOLOGNA — Maraschi, coperto da Guarneri, sulla destra batte il portiere Vavassori

MARCATORE: Maraschi al 11' del primo tempo.

FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Merlo, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Carminati, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pace.

ARBITRO: Motta di Monza.

NOTE: Giornata di sole, temperatura mite, terreno allentato per la pioggia dei giorni scorsi. Calci d'angolo 5-4 per il Bologna. Spettatori 25 mila circa (paganti 11.337 per un incasso di lire 18.714.700, più 10.200 abbonati). Ammoniti Maraschi, Clerici e Ferrario. Sorteggio «doping» positivo per Janich, Ferrante, Fogli, Rogora, Esposito e Bulgarelli.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 25 febbraio

Fortuna che dopo appena 14' Maraschi, per l'occasione centravanti della Fiorentina, ha segnato una bellissima rete battendo di destro al volo il povero Vavassori, altrimenti il pubblico, richiamato non solo da questo derby toscoemiliano, ma anche dalla prima bella giornata di sole, si curamente non si sarebbe solo annoiato ma anche arrabbiato poichè anche in questa occasione è stato costretto ad assistere ad uno spettacolo di scarso livello tecnico, ad una gara incolore giocata, dalla maggioranza dei protagonisti, solo per onor di firma.

Fatta eccezione per la bella azione che ha permesso ai padroni di casa di assicurarsi il successo, e ad un palo colpito dallo stesso Maraschi verso lo scadere del match, le emozioni sono state somministrate con il contagocce, mentre abbiamo avuto la netta sensazione che da ambedue le parti si giocasse con il pensiero rivolto al cronometro dell'arbitro — autore di alcuni svarioni — con la speranza che girasse il più rapidamente possibile e accorciasse i tempi di gioco.

Sia i toscani sia gli emiliani hanno messo a nudo numerose pecche ed è per questo che nell'arco della partita non sono riusciti a combinare niente di pregevole. Si dirà che per l'occasione sia la Fiorentina sia il Bologna sono stati costretti a presentarsi in campo con delle formazioni rimaneggiate, si potrà anche dire che ormai per i toscani e per i bolognesi non esistono più possibilità di un buon piazzamento, e questo è vero; però non ci sembra giusto che il pubblico — coloro che pagando saporitamente ad ogni partita mantengono in piedi questo grosso baraccone ambulante — venga turlupinato.

Oggi esistevano tutte le condizioni per far sì che le due squadre offrissero uno spettacolo decente. Invece Fiorentina e Bologna hanno badato più a commettere errori che a cercare di dar vita ad un gioco razionale, a quel gioco che alla fine diverte lo spettatore.

Le ragioni di questo mancato spettacolo le abbiamo già enunciate, ma oggi, se avevamo dei dubbi, abbiamo avuto la netta conferma che le due squadre, partite all'inizio del torneo con il fermo proposito di far la parte di protagoniste, non sanno adattarsi al ruolo di comprimarie.

Infatti oltre la mancanza di una parvenza di gioco, Fiorentina e Bologna hanno denunciato anche di attraversare un periodo di scarsa concentrazione dovuto alla sfiducia per il ruolo ingrato in cui sono state costrette a recitare. Ed è un vero peccato poichè nelle file dei toscani e in quelle dei felsinei militano elementi di riconosciute capacità tecnico-agonistiche, giocatori in possesso di un notevole bagaglio tecnico.

Ma come e noto, quando si viene accalappiati dalla sfiducia, o si ha la forza di reagire alla svelta oppure ci si rassegna.

Ecco, Fiorentina e Bologna ci sono sembrate due squadre già rassegnate a finire il campionato alla meno peggio. Speriamo che con l'arrivo del bel tempo e con la ristabilizzazione dei vari Haller, Pascutti, Amarildo, Brizi, Albertosi e Brugnera le due compagini ritrovino la verve dei giorni migliori altrimenti il loro destino è segnato.

Tutto ciò lo diciamo poichè all'inizio della stagione Bologna e Fiorentina si erano presentate al nastro di partenza con le carte in regola per divertire ed ottenere degli ottimi risultati. Invece con il passare dei mesi sono usciti fuori gli errori commessi in occasione della campagna acquisti.

Detto ciò, ricollegandoci alla partita vinta dalla Fiorentina, possiamo solo aggiungere che il Bologna di questo periodo non avrebbe potuto sperare in un risultato positivo: nel corso della gara i bolognesi una sola volta hanno avuto l'occasione per realizzare ma prima Pace e poi Clerici hanno dimostrato di avere le polveri bagnate

E' evidente che non si deve buttare la croce addosso solo ai due, ma anche allo stesso Ferrario, a Bulgarelli, a Fogli, che hanno giocato a corrente alternata

In difesa ottima la prova di Janich, mentre Guarneri in più di un'occasione si è fatto superare da Maraschi. Furlanis contro Chiarugi non ha perso un duello

Ardizzon per lo schieramento assunto dalla Fiorentina (Merlo con il numero 7 sulle spalle ha sempre giocato in una zona morta) spesso si è portato in zona avanzata ed ha effettuato ottimi servizi che però non sono stati sfruttati dagli attaccanti apparsi troppo lenti e impacciati

La Fiorentina onestamente è apparsa più aggressiva e una volta in vantaggio ha impostato la gara sul contropiede riuscendo così a crearsi delle occasioni per raddoppiare Solo che oggi Bertini e Chiarugi erano troppo indecisi e nervosi e, quindi, il compito di far saltare la difesa rossoblu è ricaduto sulle spalle di Maraschi

De Sisti si è mosso con circospezione mentre Pirovano è sembrato un po' affaticato Mancin e Superchi hanno confermato il loro ottimo stato di forma, mentre Esposito è risultato il vero e unico motore della compagine

In sintesi le fasi più salienti 14' azione viola con palone ad Esposito che marca Pace Il giovane napoletano avanza sulla destra, allunga a Pirovano appostato al limite dell'area Finta di tiro, cross, pallone ancora ad Esposito che serve Chiarugi Pronto passaggio dell'estrema sinistra a De Sisti che si è portato in area e perfetta centrata a mezza altezza Maraschi anticipa Guarneri e con volo di destro gira in rete

20' Bulgarelli riceve da Fogli avanza, supera a Ferrario che gli fa ritornare il pallone Bel volo di Superchi che di pugno devia in calcio d'angolo

27' Pace in velocità supera Esposito entra in area e tira a rete il bolognese colpisce male la sfera che finisce nella zona di Clerici, il quale non intuisce e calcia a vuoto

42' azione di contropiede dei viola con lancio a Chiarugi Scatto dell'estrema che da posizione angolata spara un forte rasoterra, ma Vavassori intuisce e devia in calcio d'angolo

Secondo tempo 6' azione Chiarugi-Merlo con pallone a Bertini che irrompe in area e spara su Vavassori in uscita

9' assolo di Ferrario che in corsa semina cinque fiorentini ma al momento del tiro perde tempo e si fa soffiare il pallone da Merlo

43' Bologna tutto in avanti E così su un lancio di Pirovano parte Maraschi che colpisce il paletto destro

Loris Ciullini

Così per Ferrero

«Risultato giusto punteggio bugiardo»

Secondo Viani «il Bologna si è svegliato troppo tardi»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 febbraio

Il goal di Maraschi, realizzato dopo un'azione di ottima fattura, ed un imprevisto, ma tanto, tanto gradito sole primaverile: ecco le cose più belle della giornata Del resto, da due squadre incomplete e deluse, non si poteva pretendere grandi cose, anche se poi negli spogliatoi Bassi e Viani si sono dichiarati insoddisfatti perchè i cosiddetti ragazzi non avevano realizzato i loro programmi e soddisfatte le loro aspirazioni

Più realistico invece il giudizio di Bulgarelli il quale ha dichiarato che così come è composta la squadra rossoblu non può fare meglio «Soltanto con il rientro di Haller potremo forse rassestare la nostra squadra», ha concluso Bulgarelli

Ecco ora in breve le dichiarazioni rilasciate da «viola» e bolognesi, il tutto con molta calma mista ad un certo fatalismo che rispecchia nel resto l'andamento della gara

Viani «Non è andata bene per noi, ci siamo svegliati troppo tardi ed abbiamo giocato troppo affastellati»

Un giudizio sul risultato e sulla Fiorentina?

«Sono sempre stato un ammiratore della Fiorentina, i viola sono partiti sparati e ci hanno subito fatto un bel goal, mentre nella ripresa siamo andati meglio noi, ma l'assenza di Haller e Pascutti ha ridotto le nostre possibilità».

Guarneri. «Il goal iniziale di Maraschi ci ha scombussolati»

Haller «I fiorentini sono stati più pericolosi».

Fogli «Col ritorno di Bulgarelli abbiamo un po' migliorato il centro campo ma il resto non va»

Sintetico il giudizio del dt della Fiorentina, Luigi Ferrero: «Gioco scadente, risultato giusto, punteggio bugiardo»

La parola a Bassi, neo titolare della panchina viola «Non sono contento del gioco e neppure del punteggio perchè dobbiamo segnare di più e giocare meglio, il che rientra nelle nostre possibilità»

Dunque niente di positivo in questa partita?

«Solo due cose mi hanno soddisfatto la vittoria e la bella prova di Superchi: un portiere che può tranquillamente sostituire il nazionale Albertosi, mentre le assenze di Amarildo, Brizi e Brugnera ci impediscono anche di poter effettuare i necessari avvicendamenti»

Pandolfini «Vittoria meritata temevamo gli ultimi minuti dopo la batosta finale di Cagliari Meno male che siamo riusciti a portare in porto la vittoria, sfiorando anzi, con Maraschi, il raddoppio»

Superchi «Credo di essermela cavata bene».

Qual è stato il tiro più pericoloso? abbiamo chiesto al bravo portiere viola

«Sicuramente quello di Bulgarelli nel primo tempo»

Concludiamo la rassegna con Maraschi, l'uomo che ha deciso le sorti dell'incontro «E' stata una bella azione, ho seguito attentamente le varie fasi, mi sentivo tranquillo e deciso, ecco perchè ho realizzato con sicurezza».

Pasquale Bartalesi

Primavera

LAZIO 1
LIVORNO 1

MARCATORI: Valgiusti al 17', Bartolesi al 35' del secondo tempo

LIVORNO: Lombardi, Dellamagiore, Ricci, Filippi, Zoppelli Tosi; Bartolesi, Chiapponi (Sarti), Fattorini, Venezian, Parola

LAZIO: Cavazza, Cartatori, Vicari Celli, Barbieri Di Tullio Fraccasso, Bertolini, Cinquepalmi Papi, Valgiusti

ARBITRO: Cicioni di Perugia

ROMA, 25 febbraio

Lazio e Livorno si sono divisi i due punti in palio nell'incontro del torneo primavera disputato a Tor di Quinto L'11 sa però di beffa per i laziali che hanno dominato l'incontro svolgendo un volume di gioco assai superiore a quello dei toscani per tutto l'arco della gara I laziali giunti al goal nella ripresa si sono visti raggiungere dai livornesi nel finale grazie ad un errore del portiere biancoazzurro

Fra i padroni di casa si sono messi in evidenza Barberi e Cinquepalmi, nel Livorno, che si è difeso con molta fortuna, buona la prova di Chiapponi — finchè è rimasto in campo — e di Venezian

In breve le due reti al 17' della ripresa il goal laziale, azione biancoazzurra, respinta corta della difesa toscana e palla a Valgiusti che con un tiro da lontano batte il portiere toscano

Il Livorno raggiunge il pareggio al 35' un tiro di Bartolesi sorprende Cavazza e s'infila nella rete laziale

A reti inviolate il combattuto incontro di Ferrara

Un pareggio che va bene alla Spal e meno ai granata

Ottima prova di entrambe le difese - Due favorevolissime occasioni sprecate dagli emiliani Proteste sugli spalti per un fallo di Cereser

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Pasetti, Bertuccioli, Parola; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Lazzotti, Brenna.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

ARBITRO: Angonese, di Mestre.

NOTE. Giornata primaverile, ma terreno di gioco allentato. Spettatori paganti 9 351, per un incasso di 14 260.200 lire. Incidenti a Boldrini e ad Agroppi. Ammonito Rozzoni per proteste. Calci d'angolo 10-5 per il Torino, Antidoping: sorteggio negativo

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 25 febbraio

Partite entrambe col proposito, evidente se non confessato, di incamerare l'intera posta, Spal e Torino hanno finito con l'accettare quella spartizione dei punti considerato, alla vigilia, il risultato più probabile. Non si pensi, però, alla realizzazione di un tacito, comodo compromesso, perchè raramente come oggi lo zero a zero non ha rispecchiato l'andamento, talora avvincente della gara, l'alternarsi degli attacchi e la creazione, da una parte e dall'altra, delle cosiddette «palle-gol». La partita infatti è stata giocata all'insegna di un agonismo virile, ma sempre contenuto nei limiti di una estrema correttezza (e con questi chiari di luna non e poco)

Il calo, sensibilissimo, registrato nella fase finale va fatto risalire in primo luogo al grande dispendio di energie sui due fronti, alla fatica che l'inattesa giornata di primavera, ed il campo infido sotto la bella apparenza, hanno largamente acuito

Lo stanco Parola, negli spogliatoi, confessava di aver accusato un progressivo annebbiamento delle idee e di aver avvertito il peso di una doppia fatica mano a mano che il tempo passava. Le conseguenze si sono viste benissimo, dato che lo stesso Parola (ma anche Ferrini e in qualche caso il pur diligente Moschino) è stato, pur dimostrando la consueta generosità, fra quelli che hanno sbagliato il maggior numero di passaggi Ne è conseguito un relativo isolamento delle punte apparso forse meno evidente nel Torino che può contare, come tutti sanno, su individualità di maggior pregio tecnico

Ma anche la Spal con la volontà e la determinazione ha saputo farsi pericolosa più volte e sostanzialmente pareggiare nel computo statistico finale, la somma delle occasioni create

Si intuisce dunque, che ottime sono state le difese nel Torino, oltre a Vieri di cui dirà la cronaca ci è parso quasi impeccabile Cereser e su un buon livello tutti i suoi compagni dell'ultima fila

Nella Spal altra conferma del valore di Cipollini e partita da vertice del rendimento di Stanzial Tomasin e Bertuccioli alle prese quest'ultimo con Combin che ancora una volta è stato grande Vitalissimo al solito Pasetti contrastato da Ferrini e su un piano di orgasmo resa Lazzotti e Bigon che dovevano vedersela rispettivamente con Agroppi e con Fossati Poco serviti e quindi poco determinanti gli guidabili Brenna e Rozzoni in collaborazione con Moschino, ha fedelmente coadiuvato la difesa di casa (ora in serie A inesistente) troppo tra l'altro nel reclamare presunti falli dell'avversario e farsi ammonire

L'arbitro Angonese ha seguito fino in fondo il principio di stroncare ogni accenno di gioco duro, talvolta a scapito della regola del vantaggio, è stato categorico nel negare con grandi gesti delle braccia, la volontarietà di un fallo di mano di Cereser Una direzione in complesso, contrassegnata da autorità rasentante la prignoleria

La partita, l'abbiamo detto, è stata ricca di notazioni ma in sede di cronaca riferiremo soltanto le più importanti

Partenza a razzo della Spal, ma è di Ferrini, al 3', il primo tiro pericoloso, appena alto sulla traversa. Il Torino mostra di essere in ottima salute ed insiste: Agroppi (4'), lanciato da Combin, si presenta solo in area, ma ritarda la conclusione che, disturbata dal «ritorno» di Boldrini, finisce malamente a lato

I granata cercano con insistenza la pericolosa testa di Facchin, che svetta sui palloni alti, ma assai più insidioso è un tiro di piede (22') dell'ala sinistra, servita da Moschino Cipollini devia bravamente in *corner*. Poi, a distanza di dieci minuti l'una dall'altra, le due occasionissime spalline. 27': Ferrini perde una palla a metà campo, permettendo a Brenna di involarsi sulla sinistra e di concludere con un *cross* che coglie Rozzoni felicemente solo a pochi passi dal goal: l'inzuccata del centravanti, di quelle che si definiscono «a colpo sicuro», viene respinta a pugno da Vieri, forse fortunato ma sicuramente pronto d'intuito e di riflessi. 37': Parola triangola con Rozzoni e si ritrova davanti a Vieri, vicino al disco del rigore: tiro di testa, alto e forte, mandato a candela e subito acciuffato dal portiere Chiude il primo tempo una grande sventola di Combin (41') respinta d'istinto a pugni uniti da Cipollini, al quale il granata indirizza un cavalleresco applauso.

Nella ripresa, al 10', l'episodio che ha fatto gridare a lungo sugli spalti: Bigon incorna con veemenza una punizione di Brenna e la palla colpisce, in modo chiarissimo, il braccio sinistro di Cereser. Angonese invita a proseguire il gioco. Risponde il Torino, al 13', con una bella intesa Combin - Moschino: avanzando fino alla linea dell'area di porta, Cipollini può stringere al petto il pur violento pallone della mezz'ala

E' forse l'ultima fase di rilievo, perchè comincia a farsi evidente, in campo, il desiderio di finire senza danni E non a caso gli ultimi minuti vedono il ripetersi di frequenti «meline», con palla per lo più stazionante a metà campo, saggiamente tenuta lontana dai rispettivi pali

Angelo Guzzinati

SPAL-TORINO — Intervento di Cipollini su Carelli e Facchin.

Spogliatoi di Ferrara

Mazza: «Sono felicissimo»

SERVIZIO

FERRARA, 25 febbraio

Sostanziale identità di vedute tra Mazza e Fabbri al termine dell'odierno incontro, sia per quanto riguarda l'andamento del gioco che per il risultato. Concordanza di pareri in particolare sul fatto che entrambe le squadre, specie nel primo tempo, hanno avuto più di un'occasione per segnare Il primo a parlare è il presidente spallino: «Il risultato è sostanzialmente giusto, per parte mia posso dichiarmi felicissimo Il Torino, anche se oggi non era irresistibile, è sempre una grossa squadra, che avremmo potuto battere se qualcuno dei miei ragazzi avesse giocato come avrebbe dovuto». Mazza ha da lamentarsi però per il fatto che, abituata a giocare col maltempo, la sua squadra ha risentito troppo della temperatura quasi primaverile. Alla domanda: «Pensa che la Spal giocando così rimarrà in serie A?» risponde: «Mi sentirò tranquillo solo quando avrò alla fine un punto in più della terzultima».

E veniamo per così dire all'imputato, cioè a Parola che viene accusato di avere mancato all'appuntamento. «Non stavo bene — dice il centrocampista spallino — mi sentivo le gambe molli, non riuscivo a concentrarmi, per questo ho sbagliato tanto». Bigon sostiene che Cereser ha colpito in area la palla col braccio sul suo colpo di testa, mentre Mazza dice di non avere visto in quanto lui «ci vede poco e porta gli occhiali».

Finalmente si è visto anche a Ferrara un bel Boldrini, cui ha fatto spalla un ottimo Bertuccioli il quale ha letteralmente fermato Combin, che lo *stopper* spallino ha giudicato «un mostro di vitalità».

Petagna, sul finire, in perfetto accordo con le tesi di Mazza in merito al risultato, considera «prodezze» gli interventi di Vieri sulle palle-goal di Rozzoni e Parola anche se ammette che i due spallini nel l'occasione hanno mostrato una certa ingenuità.

Dall'altra parte, dopo lunga attesa Fabbri dichiara: «Il risultato di parità fuori casa è sempre buono tanto più oggi ottenuto contro una squadra vivace e ben impostata come la Spal, che se in casa continua a giocare così, punti agli avversari ne concederà ben pochi. Nel primo tempo entrambe le squadre potevano segnare, le occasioni mancate hanno scaricato un po' il Torino e particolarmente i suoi uomini-goal che, specie nel secondo tempo, non hanno giocato con la necessaria convinzione»

Luciano Bertasi

La doppietta di Riva neutralizzata da quella di Catalano

Clamoroso: il Mantova segna 2 reti e raggiunge il Cagliari

Volitiva prova dei lombardi che hanno saputo superare lo svantaggio e rendersi pericolosi nel finale - In tono minore la partita dei sardi

MARCATORI: Riva (C.) al 12' del p.t.; Riva (C.) al 15' e Catalano (M.) al 24' e al 38' della ripresa

CAGLIARI: Pianta, Tiddia Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nene, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva

MANTOVA: Bandoni, Sensa, Corsini; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Corelli, Catalano, Spelta, Micheli, Tomeazzi

ARBITRO: Bigi di Padova

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 25 febbraio

Doppietta di Riva e doppietta di Catalano con la prima sembrava dovesse andare a strada ad un netto successo dei padroni di casa (Riva si ripeteva e stava rovesciando il risultato che il Cagliari ha buttato alle ortiche

Tirate le somme, non è che il Mantova abbia rubato alcunchè Ha fatto semplicemente il suo gioco ha subito per lunghi tratti la schiacciante supremazia dell'avversario, tentando di contenerla alla meglio subito i due goal non solo non si è perso d'animo ma ha via via riordinato le file rendendosi sempre più pericoloso con azioni di rimessa ed anche con manovre elaborate ha pareggiato in modo pulito e lineare e ha persino sfiorato il successo

Vanno dunque riconosciuti i meriti ad una squadra che ha mostrato grinta e carattere, ma che non ha saputo trarre profitto dalle debolezze dei competitori, anche questi stanno apparsi superiori sul piano tecnico Con la pura tecnica però non si vincono le partite ed il Cagliari ne ha fatto amara esperienza Questa volta non ha avuto nè il tempo nè la capacità di raccogliere una vittoria sfumata per merito assai relativo dei sardi

Normalmente nel calcio gli errori si pagano e così la difesa rossoblu ancora una volta solerte e ma, proiettata a stretta vicinanza con la porta Nei errori hanno fatto per concorrere anche i portieri ed i difensori [illegible] che se [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible]